



REPUBBLICA DI SAN MARINO

DECRETO DELEGATO 19 giugno 2019 n.106

**Noi Capitani Reggenti
la Serenissima Repubblica di San Marino**

*Visto l'articolo 2, comma 3, della Legge 6 giugno 2019 n.96;
Vista la deliberazione del Congresso di Stato n.23 adottata nella seduta del 13 giugno 2019;
Visto l'articolo 5, comma 3, della Legge Costituzionale n.185/2005 e gli articoli 8 e 10, comma 2,
della Legge Qualificata n.186/2005;
Promulghiamo e mandiamo a pubblicare il seguente decreto delegato:*

INDICAZIONI CURRICOLARI DELL'INSEGNAMENTO DI "ETICA, CULTURA E SOCIETA'"

Articolo Unico

1. Sono adottate in via sperimentale, a decorrere dall'anno scolastico 2019 - 2020 e sino all'anno scolastico 2021 - 2022, le indicazioni curricolari per l'insegnamento di "Etica, cultura e società", contenute nel documento allegato, che è parte integrante del presente decreto delegato.
2. I docenti, cui verrà affidato tale insegnamento, procedono alla progettazione e all'attuazione degli interventi didattici avendo a riferimento i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento indicati nel documento di cui al comma 1.

Dato dalla Nostra Residenza, addì 19 giugno 2019/1718 d.F.R.

I CAPITANI REGGENTI
Nicola Selva – Michele Muratori

**IL SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI**
Guerrino Zanotti

INDICAZIONI CURRICOLARI DI “ETICA, CULTURA E SOCIETÀ”

LE RAGIONI FORMATIVE

La disciplina di “Etica, cultura e società” nasce dalla scelta effettuata dalla Repubblica di San Marino di assicurare competenze su temi etici anche agli studenti che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione cattolica.

La nuova disciplina si sviluppa, pertanto, su piani di natura universale che prescindono da scelte di tipo confessionale, tenendo conto anche di alcuni orientamenti internazionali in tale direzione.

Nella cultura in cui viviamo convivono visioni etiche diverse e quadri valoriali che possono essere anche molto differenti. Proprio per tale ragione, risulta importante indagare con gli studenti il rapporto tra etica, cultura e società per dotarli in modo graduale, in ragione dell’età, di quelle competenze individuali e sociali che consentono di elaborare progressivamente una riflessione critica su tematiche tanto delicate e di adottare comportamenti conseguenti.

Alcuni orientamenti internazionali

Il Dipartimento di Salute Mentale dell’Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato nel documento *“Life skills education in schools (1993)”* un elenco di competenze per la vita come strumento privilegiato per la promozione della salute in ambito scolastico. La definizione potrebbe apparire “neutra” dal punto di vista dei riferimenti valoriali, perché fa riferimento alle “abilità utili per adottare un comportamento positivo e flessibile e far fronte con efficacia alle esigenze e alle difficoltà che si presentano nella vita di tutti i giorni”, ma già il termine “positivo” accanto a quello di “flessibile” chiama in causa interrogativi non irrilevanti in ordine a ciò che possiamo considerare autenticamente “positivo” per la vita delle persone. È soprattutto se consideriamo l’elenco articolato delle life skills che emerge in modo ancora più chiaro il riferimento a ciò che la nostra tradizione culturale ha affidato alla riflessione etica: la *capacità di prendere decisioni*, ma anche la *capacità di relazioni interpersonali* e l’*autoconsapevolezza* (intesa come riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri ...).

Una visione ampia dei fondamenti etici dell’educazione è chiaramente e costantemente presente in tutti i documenti dell’UNESCO, tra i quali il Rapporto Delors (*Nell’educazione un tesoro; 1996*) che colloca tra i quattro pilastri di un’educazione permanente non solo l’imparare a conoscere e l’imparare a fare, ma anche l’imparare a vivere insieme e l’imparare ad essere, con particolare riferimento all’autonomia, capacità di giudizio, senso di responsabilità per il conseguimento di obiettivi comuni, valorizzando i talenti nascosti di ciascuno. In tempi più recenti l’UNESCO si è autorevolmente espressa sia rispetto alla struttura e alle caratteristiche delle società della conoscenza (*Towards knowledge societies: UNESCO world report; 2005*), sia rispetto alle istanze derivanti dall’importanza di garantire, in esse, un’autentica democrazia cognitiva, che eviti il rischio sempre presente di forme di imperialismo culturale.

Uno studio dell’OCSE (2015) colloca le competenze socio-emotive, degli studenti tra i 10 e i 15 anni in un quadro molto complesso, che prevede cinque domini fondamentali (*performatività, regolazione delle emozioni, collaborazione, apertura mentale, impegno con gli altri*) in cui sono incluse tematiche particolarmente significative, come responsabilità, tenacia,

autocontrollo, resistenza allo stress, pensiero critico, tolleranza, empatia e fiducia che si collocano in quello spazio di confine tra dimensione etica personale ed apertura alla vita sociale di cui si occupa il presente insegnamento.

Il Consiglio d'Europa ha varato un libro bianco sul dialogo interculturale *Vivere insieme in pari dignità* (2008) in cui si afferma che l'approccio interculturale offre un modello di gestione della diversità culturale aperto sul futuro, proponendo una concezione basata sulla dignità umana di ogni persona e sull'idea di una umanità comune e di un destino comune. Il dialogo interculturale offre la possibilità di prevenire le scissioni etniche, religiose, linguistiche e culturali. Nelle raccomandazioni offerte sia per i curricoli per l'insegnamento religioso, sia per eventuali insegnamenti alternativi e complementari dai *Principi guida di Toledo* dell'ODIHR-OSCE (2007) si afferma in particolare che la preparazione dei curricoli di studio, dei libri di testo e dei materiali da mettere a disposizione degli insegnanti in questo ambito dovrebbe avere un approccio "inclusivo" tanto nei confronti delle visioni religiose, come nei confronti di quelle che tali non sono, evitando ogni forma di pregiudizio e stereotipo. L'attenzione specifica dedicata alle convinzioni profonde non espressamente religiose è una sottolineatura preziosa per il progetto culturale di "Etica, cultura e società". Il documento del Consiglio d'Europa dedicato alle "Competenze per una cultura della democrazia *Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse*" (2017) presenta un riferimento esplicito alla dimensione dei valori, che può essere molto significativa per un insegnamento di natura etica, individuando fra essi la valorizzazione della dignità umana e dei diritti umani, della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza.

Infine la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018) introduce la *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare*, che specificamente comporta la "capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento e la propria carriera".

Il percorso verso il benessere e la conoscenza di se stessi

Aristotele, in un testo considerato tra i "capostipiti" dei trattati sistematici di etica (*Etica Nicomachea*), pone chiaramente il problema etico in relazione al naturale desiderio di ogni essere umano di raggiungere la felicità. Ma non tutti intendono la felicità allo stesso modo e, nota Aristotele, vi è chi la identifica con il denaro, chi con il potere, chi con il piacere. Stupisce la straordinaria attualità di tali riflessioni, ma anche di tutte quelle che seguono, specialmente in riferimento alle virtù che dovrebbe avere una persona "di carattere" per vivere una vita coerente con i propri ideali e poter giovare a sé stesso e agli altri.

Le riflessioni di Aristotele sull'amicizia, collegata strettamente ad uno stile di vita saggio e virtuoso (chi collabora alle abitudini viziose più che come amico si configura come un "complice"), offrono spunti e suggestioni che possono essere sviluppate grazie alle riflessioni dei numerosi autori che si sono cimentati con questi temi, la cui risonanza sulla vita e sulla crescita dei bambini e dei ragazzi è certamente evidente.

Tra i grandi temi etici introdotti dalla tradizione filosofica occidentale riveste un'importanza cruciale l'imperativo che Socrate colse sul frontone dell'oracolo delfico: "conosci te stesso". In tempi in cui prevale la tendenza ad accontentarsi di uno sguardo frettoloso e superficiale su se stessi e sugli altri, è importante aiutare i bambini ed i ragazzi a trovare uno spazio interiore di

dialogo con se stessi, in cui valorizzare anche l'esperienza di un *silenzio* che ciascuno possa riempire di spazi di autocoscienza.

Il tempo delle scelte

Ogni stagione della vita pone di fronte a scelte più o meno significative che i bambini e i ragazzi talvolta percepiscono in modo esplicito, mentre altre volte corrono il rischio di non coglierne la portata. Risulta quindi importante elaborare criteri e strategie per compiere scelte consapevoli fin dalla prima infanzia, facendo riferimento ai propri orizzonti valoriali e senza lasciarsi trascinare o suggestionare dalle mode del momento o dal condizionamento dei gruppi in cui si svolge la propria esistenza.

Tali strategie si confrontano in modo sempre più esplicito con le idee di "bene" e di "male" dal punto di vista morale, ovvero con la capacità di identificare comportamenti che facciano riferimento a valori universalmente riconosciuti, come la libertà, la valorizzazione della dignità umana, il rispetto del contesto ambientale, l'uguaglianza, ispirando ad essi le proprie scelte quotidiane.

Responsabili di sé e per gli altri

I temi etici vengono spesso connessi all'idea della responsabilità nel senso etimologico di saper "rispondere" delle proprie scelte di fronte a sé stessi e agli altri che, a loro volta, possono avere legittime aspettative nei nostri confronti ed essere chiamati a rispondere di ciò che fanno.

La responsabilità nei confronti di sé stessi si lega alla consapevolezza delle proprie azioni, delle proprie decisioni e delle loro conseguenze, anche in rapporto alla progressiva costruzione dell'immagine di noi e del nostro progetto di vita. La responsabilità nei confronti degli altri si lega sia agli impegni che ognuno può assumersi essendo chiamato, di conseguenza, ad onorarli, sia alla consapevolezza che le azioni individuali hanno delle conseguenze sulla vita di tutti.

Tra le responsabilità nei confronti degli altri vi è anche quella di esercitare capacità di ascolto profonde e significative, per dialogare senza preconcetti e pregiudizi, al fine di costruire relazioni positive che vadano nella direzione di quel "saper vivere insieme" che è il quarto dei pilastri dell'educazione di cui parla il rapporto Delors. Parte essenziale di tale opera di dialogo è la capacità di confrontarsi positivamente tra persone con posizioni diverse in funzione delle differenze culturali, religiose, di genere, politiche...

Saper abitare il tempo presente

L'acquisizione di competenze di natura etica è particolarmente importante nell'attuale società liquida e globalizzata, nella quale l'individuo deve essere messo nella condizione di leggere la complessità del reale, per poter portare un contributo personale critico, creativo e significativo.

In questa prospettiva è essenziale che i bambini e i ragazzi acquisiscano progressivamente un metodo per comprendere la realtà e lo sviluppo del contesto in cui vivono, in modo da individuarne alcuni trend culturali, difendersi dagli stereotipi e dai pregiudizi, muoversi criticamente nel mondo dell'informazione e della rete. Occorre, in particolare, evitare che alla percezione soggettiva del moltiplicarsi dei "contatti" virtuali corrisponda una crescita significativa delle esperienze di solitudine reale. Gli studenti devono essere stimolati a saper cogliere i punti di forza di una cultura sempre più interconnessa, senza lasciarsi omologare nel mercato del consumo e del consenso.

SAPERI E COMPETENZE

Lo spazio di incontro tra etica personale e attenzione alla cultura e alla società si trova nell'idea di responsabilità, intesa come capacità di "rispondere" di se stessi, in primo luogo a se stessi, ma anche di saper essere responsabili per gli altri, non solo nelle relazioni sociali e civiche (di cui si occupa l'insegnamento di *Educazione alla cittadinanza*, con cui vi sono collegamenti strutturali), ma anche nelle relazioni interpersonali che prendono forma nella quotidianità di ciascuno.

In un percorso formativo di questo tipo il docente gioca un duplice ruolo. Da un lato, opera come professionista competente, che propone temi culturalmente significativi, attinenti alle conoscenze principali che vengono presentate nei quadri sottostanti. Dall'altro lato, opera come facilitatore dell'apprendimento degli allievi, soprattutto in ordine alla costruzione dei personali orizzonti di senso, rispetto ai quali ciascuno è legittimamente portatore di una propria cultura di riferimento e di una sensibilità etico-valoriale che prende forma in modo progressivo.

Le dimensioni del progetto pedagogico

Gli obiettivi di apprendimento non sono fini a se stessi, ma tendono a favorire il raggiungimento dei traguardi di competenza in cui si trovano le ragioni formative di questo insegnamento. Tali traguardi fanno riferimento ad un progetto pedagogico che si articola su tre dimensioni:

1. La responsabilità nei confronti di sé stessi: la capacità di guardare dentro se stessi (il "conosci te stesso" di Socrate), per essere consapevoli della propria identità, dei propri progetti, dei propri sogni a cui si collegheranno sia le scelte di vita più importanti, sia le scelte che caratterizzeranno il proprio percorso di studi;
2. La responsabilità nei confronti degli altri: l'attitudine a confrontarsi con gli altri in modo aperto, civile e tollerante, con la capacità di cogliere i diversi punti di vista e le differenti prospettive valoriali, anche per avere uno sguardo critico nei confronti dei propri punti di riferimento;
3. La responsabilità nei confronti del mondo: la tensione verso un mondo migliore, in cui le consapevolezze culturali che permettono di "leggere" il tempo presente si possano tradurre nell'assunzione fattiva di responsabilità nei confronti degli altri, della cultura, del mondo stesso.

SCUOLA ELEMENTARE

La scuola elementare aiuta a consolidare l'identità personale, ponendo i bambini nella condizione di vivere serenamente le varie dimensioni del proprio io, sentendosi rassicurati nel proprio agire ed imparando a conoscere se stessi e ad essere riconosciuti dagli altri come persone uniche ed irripetibili. Lo sviluppo dell'autonomia comporta l'aumento della fiducia in sé e della capacità di fidarsi degli altri, la capacità di offrire e chiedere aiuto, imparando ad operare scelte sempre più consapevoli.

Prende forma una maggiore consapevolezza della propria corporeità, intesa come un bene di cui prendersi cura e collegata anche ad un fisiologico pudore che si lega al modo naturale in cui i bambini e le bambine percepiscono la propria identità sessuale. È importante, in questa età,

favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per consolidare la capacità di leggere e gestire le proprie emozioni, ideare progetti, porsi obiettivi non solamente immediati ed impegnarsi per perseguirli con costanza.

La loro visione del mondo, se lasciata allo stato spontaneo, risulta per lo più ristretta alla cerchia delle relazioni familiari e amicali, ma è forte il bisogno di scoperta e la disponibilità a lasciarsi guidare per ampliare i propri orizzonti e scoprire nuovi scenari, nuovi confini, nuovi mondi. A tal fine è importante anche valorizzare le conoscenze che i bambini hanno maturato nei contesti di apprendimento non formali e informali che possono divenire, specialmente se valorizzate in ottica collaborativa, spunto di dialogo, di confronto, di apertura all'altro ed ai suoi orizzonti culturali.

I bambini hanno attitudine a formulare tanti interrogativi, a chiedersi il "perché" di molte questioni concrete ed eventi della vita quotidiana, ma anche sul futuro vicino e lontano a partire dall'esperienza scolastica; essi possono essere stimolati a porre anche domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti "perché" incarnano la loro spinta a cogliere il significato della vita e dell'ambiente che li circonda e il valore morale delle loro azioni.

La scuola diviene, pertanto, il luogo in cui è possibile porsi di fronte alla complessità della realtà sociale di oggi, prendendo coscienza dei rapidi mutamenti che la caratterizzano e degli strumenti per una prima lettura critica di alcuni messaggi che da essa provengono. Di fronte alla complessa realtà sociale è importante che la scuola stabilisca con i genitori rapporti stabili, miranti a realizzare una vera e propria alleanza educativa, in un patto di corresponsabilità formativa tra scuola e famiglie.

Traguardi di competenze al termine della scuola elementare

Responsabilità nei confronti di se stessi

1. *Ha un atteggiamento globalmente positivo verso di sé, coglie l'importanza di praticare corretti stili di vita e assume comportamenti adeguati alle necessità del proprio sviluppo psicofisico.*
2. *Assume consapevolmente i propri impegni e si adopera per portarli a termini.*
3. *Si interroga su temi di carattere esistenziale, religioso, sulle diversità culturali e di genere, su ciò che coglie come bene o male e raggiunge una prima consapevolezza dei propri doveri di bambino.*
4. *Inizia a distinguere, nell'ambito dell'esperienza umana, comportamenti positivi e negativi che riconduce ad una prima percezione delle nozioni di "bene" o "male" sul piano etico.*
5. *Si pone responsabilmente di fronte alle decisioni che lo riguardano, lasciandosi coinvolgere dagli adulti di riferimento e confrontandosi con loro in modo collaborativo.*

Responsabilità nei confronti degli altri

6. *Si relaziona con le altre persone in modo empatico, sa ascoltare, è disponibile a collaborare per raggiungere un obiettivo comune.*
7. *Identifica un proprio ruolo attivo nella vita scolastica e familiare e sa portare un contributo fattivo, nella quotidianità.*
8. *Riesce a mettere in atto azioni di solidarietà, cogliendo i bisogni di altre persone e partecipando ad imprese comuni, come quelle eventualmente proposte a scuola.*

Responsabilità nei confronti del mondo

9. *È consapevole della presenza, nel proprio ambiente di vita, di una pluralità di tradizioni,*

usi, costumi, credenze e sa apprezzarne il valore, rispettando le persone che sono portatrici di posizioni differenti.

10. Matura la consapevolezza dell'importanza della questione ambientale e mette in atto comportamenti responsabili, in ordine alla cura dell'ambiente, al risparmio energetico e alla raccolta differenziata.

Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare

Responsabilità nei confronti di se stessi

- Descrivere le proprie caratteristiche fisiche ed emotive.
- Mettere in atto comportamenti adeguati alle più elementari norme igieniche.
- Interagire responsabilmente con le proprie abitudini alimentari e lasciarsi guidare per migliorarle.
- Riflettere su se stesso in modo silenzioso, a partire da stimoli adeguati forniti dagli insegnanti.
- Mettere in atto comportamenti che richiedono autocontrollo e fiducia in sé.
- Portare a termine autonomamente un compito assegnato.
- Elaborare progetti personali, ponendosi obiettivi precisi e impegnandosi a realizzarli.

Responsabilità nei confronti degli altri

- Mettere in atto comportamenti di ascolto attento delle altre persone.
- Riconoscere alcune esigenze e bisogni degli altri e mettere in atto comportamenti di solidarietà.
- Identificare i ritmi e i tempi della vita scolastica e familiare e inserirsi attivamente in essi.
- Partecipare attivamente ai progetti di solidarietà proposti dalla scuola.
- Cooperare nelle attività di gruppo e rispettare i turni di parola.

Responsabilità nei confronti del mondo

- Identificare i principali segni e simboli della propria identità culturale.
- Riconoscere usi, costumi, simboli e credenze diversi dai propri e rispettarne la diversità.
- Cogliere il senso complessivo della questione ambientale, a partire dalla consapevolezza del fatto che la terra è la casa di tutti i viventi, comprese le persone umane.
- Mettere in atto comportamenti adeguati in ordine alla cura dell'ambiente, al consumo idrico ed energetico e alla raccolta differenziata.
- Aver cura delle proprie cose e contribuire attivamente a mantenere il decoro dell'ambiente scolastico.

Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare

Responsabilità nei confronti di sé stessi

- Avere consapevolezza dei propri limiti e regolarsi conseguentemente nell'assumere impegni.
- Valutare gli impegni assunti e portarli a termine con perseveranza e creatività.
- Maturare una positiva immagine di sé, acquisendo consapevolezza dei propri talenti e potenzialità.
- Gestire in modo autonomo comportamenti conformi alle principali norme igieniche.
- Elaborare progetti personali, ponendosi obiettivi che vadano oltre l'immediato e costruire ipotesi sensate per metterli in atto nel tempo.

Responsabilità nei confronti degli altri

- Intuire l'esistenza di alcuni diritti umani fondamentali, di cui ogni persona umana ed ogni gruppo sociale è portatore.
- Cogliere nella diversità un possibile valore, in un'ottica di dialogo, rispetto e collaborazione.
- Identificare comportamenti umani adeguati e inadeguati, a partire da esempi storici e di cronaca, per farne oggetto di una riflessione sul bene e sul male.
- Elaborare iniziative di solidarietà ed effettuare proposte costruttive in tal senso.
- Cooperare alle attività di gruppo, portando un contributo autonomo e creativo e valorizzando idee e apporti di altre persone.
- Conoscere alcuni codici di comportamento tra i più diffusi nella nostra cultura.

Responsabilità nei confronti del mondo

- Confrontarsi in modo costruttivo su questioni inerenti al senso dell'esistenza, alla giustizia, alla libertà, al dolore...
- Individuare e rispettare la specificità e il valore di modelli di vita, che appartengono a differenti culture.
- Proporre idee e pratiche per salvaguardare l'ambiente (a partire da quello scolastico).
- Analizzare i propri comportamenti e quelli della propria famiglia, in ordine a condotte che possono influire sull'ambiente.

SCUOLA MEDIA

Nella scuola media gli studenti prendono sempre maggiore consapevolezza di se stessi, ma si trovano anche a vivere una forte trasformazione della corporeità, che si ripercuote sull'immagine di sé e sulle relazioni con gli altri, anche nella sfera affettiva. Il rapporto con la famiglia si evolve, in forza dell'impatto significativo che assumono in questa età le relazioni tra pari ed il bisogno di sentirsi accettati e accolti nei vari gruppi in cui si snodano i mondi vitali degli allievi.

I ragazzi divengono sempre più consapevoli delle proprie scelte, anche se rischiano di lasciarsi guidare in modo gregario dal bisogno di sentirsi accettati dal gruppo o dalle mode del momento.

E' opportuno quindi impostare un intervento educativo per aiutarli ad acquisire la capacità di esercitare un discernimento critico rispetto alle molteplici e talvolta contraddittorie sollecitazioni che ricevono. L'incontro sempre più significativo con le nuove tecnologie pone anche il problema di come rapportarsi con fonti di informazione ed identità virtuali, con spirito critico e costruttivo.

La scuola media è anche una *scuola che aiuta ad orientarsi nella vita*, sia in vista delle scelte che il ragazzo è chiamato a fare per proseguire i propri studi al termine di essa, sia per essere in grado di collocare tali scelte in un progetto complessivo concernente la propria vita.

Traguardi di competenze al termine della scuola media

Responsabilità nei confronti di se stessi

1. *Vive serenamente il proprio sviluppo psicofisico, maturando una positiva immagine di sé.*
2. *Pratica corretti stili di vita e riesce a darsi traguardi e obiettivi che persegue con costanza.*
3. *Identifica le ragioni per cui decide di evitare determinati comportamenti che valuta in termini moralmente negativi.*
4. *Si orienta nelle proprie scelte scolastiche, prefigura progetti formativi che riesce a collegare ad un più ampio progetto di vita.*
5. *È consapevole delle proprie scelte ed è disposto a risponderne di fronte a se stesso e agli altri.*

Responsabilità nei confronti degli altri

6. *Riconosce fattivamente la dignità di ogni persona umana, senza distinzioni di alcun tipo, e coglie in questo il fatto che essa è portatrice di diritti inalienabili.*
7. *Riconosce i propri doveri, sia in quanto membro di una famiglia, sia in seno ad una più ampia comunità (scolastica, sammarinese, planetaria).*
8. *Coglie il valore delle differenti prospettive valoriali, rispetta le persone che esprimono i diversi punti di vista, sa individuare gli elementi comuni alle diverse prospettive.*
9. *Partecipa attivamente alle attività di gruppo, offrendo un contributo fattivo ed accogliendo opinioni e contributi degli altri.*
10. *Mette spontaneamente in atto azioni di solidarietà, si fa carico dei bisogni di chi gli sta intorno, partecipa ad iniziative di tipo solidaristico in cui può portare il proprio contributo.*

Responsabilità nei confronti del mondo

11. *Coglie la presenza di una pluralità di culture e tradizioni che si intrecciano, si incontrano, talora entrano in una tensione dialettica, ma di cui è possibile valorizzare elementi di umanità profonda.*
12. *Si confronta con l'esperienza sportiva e identifica alcuni valori etici insiti in essa.*
13. *Conosce le problematiche ambientali e mette concretamente in atto comportamenti orientati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente.*
14. *Si confronta con le principali problematiche del mondo del lavoro, ne coglie la complessità e le implicazioni etiche, le confronta con la propria progettualità per trarne elementi utili ad orientare le proprie scelte.*

Obiettivi di apprendimento per la scuola media

Responsabilità nei confronti di se stessi

- Acquisire consapevolezza della propria identità dal punto di vista fisico ed essere consapevoli delle variabili che caratterizzano la crescita dei ragazzi e delle ragazze.
- Identificare comportamenti favorevoli e sfavorevoli per la salute, impegnandosi a mettere in atto i primi.
- Riconoscere i propri talenti, le proprie potenzialità, i propri limiti e farne oggetto di dialogo sereno con gli insegnanti, anche in vista delle proprie scelte scolastiche.
- Interrogarsi sulle ragioni per cui determinati comportamenti vengono proposti come moralmente illegittimi e riflettere sulle proprie convinzioni personali in proposito.
- Conoscere le opportunità culturali e formative che si aprono dopo la scuola media.
- Formulare ipotesi in ordine ai propri studi e vagliarne i pro e i contro.

- Ipotizzare progetti a lungo termine, che riguardano non solo gli studi, ma anche la vita personale e professionale.

Responsabilità nei confronti degli altri

- Attivare relazioni costruttive e positive con i compagni, gli insegnanti ed altri adulti.
- Fare proprie e rispetta le regole di vita della comunità scolastica e contribuire ad elaborarne nel caso risulti opportuno integrarle o aggiungerne di nuove.
- Cogliere le conseguenze negative di ogni azione prevaricatoria (bullismo, xenofobia, ecc.) e farne oggetto di un'analisi attenta.
- Partecipare attivamente alle attività di gruppo, portando un proprio contributo personale e creativo, sia in fase propositiva, sia nella gestione di eventuali conflitti.
- Confrontarsi seriamente con le prospettive valoriali, culturali e religiose che può incontrare nella propria esperienza.
- Identificare i criteri alla luce dei quali operare le proprie scelte in campo etico, nella forma di valori di riferimento cui ispirare i propri comportamenti.
- Assumere delle responsabilità in modo consapevole e portare avanti con costanza gli impegni presi.
- Gestire con responsabilità e con rispetto le prime esperienze di innamoramento e di relazione di coppia.

Responsabilità nei confronti del mondo

- Cogliere l'importanza di alcune problematiche relative alla salvaguardia dell'ambiente, informarsi autonomamente, elabora una propria opinione critica.
- Identificare, da spettatore consapevole, comportamenti antisportivi e meritevoli di sanzione.
- Elaborare e assumere comportamenti responsabili in ordine alla sostenibilità ambientale, dal riciclaggio dei rifiuti alla limitazione degli sprechi.
- Conoscere alcune delle dinamiche che caratterizzano la comunicazione massmediatica e riconosce alcune delle insidie in essa presenti.
- Comprendere le modalità con cui le persone si esprimono negli ambienti digitali e intuire alcune dinamiche, maturando la capacità di valutare criticamente le comunicazioni.
- Cogliere alcune dinamiche che portano al consolidarsi e all'allentarsi dei legami sociali.
- Individuare alcune caratteristiche di una società globalizzata, a partire dai segnali che si possono cogliere nell'ambiente di vita.
- Conoscere alcune delle culture di riferimento delle persone migranti e individuarne le specificità sul piano antropologico, etico e religioso.
- Confrontarsi con il significato umano e sociale del lavoro e individuare alcune questioni etiche connesse con i rapporti lavorativi in genere e con alcune professioni in particolare.

SCUOLA SUPERIORE

Nella scuola superiore i ragazzi si aprono in modo dinamico ad orizzonti di riferimento sempre più ampi, intrecciano autonomamente relazioni al di fuori della cerchia familiare e iniziano ad esplorare vari contesti di vita e di socializzazione. L'adolescenza è anche l'età in cui ciascuno ridefinisce i propri orizzonti di senso, talvolta passando attraverso una messa in discussione dei punti di riferimento acquisiti in famiglia o negli ambienti di formazione

sperimentati durante l'infanzia. I ragazzi e le ragazze sperimentano anche relazioni amicali e affettive che possono essere molto intense, nel corso delle quali si mettono in gioco e maturano elementi significativi della propria identità, oltre a misurarsi con scelte importanti, in ordine all'autenticità con cui si pongono in relazione, alla fedeltà a se stessi e agli altri, alla lealtà e correttezza negli atteggiamenti e nei comportamenti. Tutte variabili molto significative dal punto di vista etico e su cui può essere opportuno soffermarsi in termini formativi.

I ragazzi che frequentano la scuola superiore iniziano a proiettarsi in modo più concreto e consapevole verso il mondo del lavoro, alcuni cercano occasioni per sperimentare la professione per cui già si stanno preparando con gli studi superiori, altri cercano di orientarsi verso ambiti professionali di loro interesse, anche in vista del proseguimento degli studi a livello universitario o di formazione tecnica superiore. Contestualmente essi maturano le proprie opinioni in ordine ad una società più giusta, al contributo che potrebbero dare alla costruzione del bene comune, così come prendono forma gli orientamenti politici e le scelte di fondo che potrebbero animare il loro impegno sociale, in tutte le forme in cui questo può esprimersi.

Nel consolidare la consapevolezza delle radici e dell'identità della cultura in cui è cresciuto, lo studente si apre ad esplorare orizzonti più ampi, in una società sempre più interconnessa e globale, in cui – come sottolineato in molti documenti UNESCO – è necessario operare un passaggio dalla società dell'istruzione, alla società dell'informazione, per approdare – finalmente – alle società della conoscenza, che rappresentano la cifra interpretativa dello scenario che siamo chiamati ad abitare e dell'approccio formativo che ci viene richiesto.

Traguardi di competenze al termine della scuola superiore

Responsabilità nei confronti di se stessi

1. *Si orienta nel proprio apprendimento, impara a dirigerlo in modo autonomo e matura consapevolezza significative in ordine alle scelte culturali e professionali per il proprio futuro.*
2. *Si confronta con l'educazione ricevuta, riconfigura progressivamente i propri orizzonti di senso, per arrivare a identificare un quadro consapevole di valori di riferimento, alla luce dei quali orientare le proprie scelte.*
3. *Individua le caratteristiche essenziali dei processi decisionali e si abitua ad effettuare le proprie scelte in modo consapevole e responsabile, mantenendo uno spirito critico ed autonomia di giudizio.*
4. *Cerca in sé, nel potenziamento della propria identità e delle proprie competenze, le risorse per superare momenti di disagio e migliorare le proprie prestazioni*
5. *Conosce i rischi fisici e psicologici con l'assunzione di sostanze psicotrope e orienta i propri comportamenti a corretti stili di vita.*

Responsabilità nei confronti degli altri

6. *Interagire positivamente con le altre persone, sia all'interno di relazioni significative (di amicizia, di coppia, all'interno della famiglia, ecc.), sia nei rapporti interpersonali reali e virtuali.*
7. *Si misura con esperienze concrete di solidarietà, facendosi carico di situazioni di bisogno o partecipando a forme di volontariato organizzato.*
8. *Contribuisce attivamente alla vita scolastica, portando contributi significativi sia a livello di classe, sia a livello di Istituto; assume concretamente impegni per il bene comune e li porta a termine con costanza.*

9. *Rispetta le opinioni altrui, ascoltando gli altri in modo attivo, pur senza rinunciare a far valere la propria identità e le proprie convinzioni.*

Responsabilità nei confronti del mondo

8. *Sa porsi domande significative sulle grandi questioni che caratterizzano il mondo globalizzato e complesso in cui viviamo, individuando alcune questioni di grande respiro sul piano politico, sociale, economico, religioso, ecc..*

9. *Si muove in una prospettiva interculturale, a partire dall'incontro con persone di altre culture e religioni che può sperimentare a scuola e nel proprio contesto di vita, per aprirsi a iniziative di dialogo più ampie e strutturate.*

10. *Coglie i dinamismi essenziali del mondo del lavoro, non solo in vista di un proprio inserimento in esso, ma anche per identificare eventuali dimensioni problematiche.*

11. *Coglie le caratteristiche più significative e gli elementi di problematicità di quelle che vengono chiamate "società della conoscenza".*

Obiettivi di apprendimento per il biennio della scuola superiore

Responsabilità nei confronti di sé stessi

- Analizzare il significato personale che può essere attribuito a ciò che si apprende e come quanto appreso a scuola possa intrecciarsi con gli apprendimenti maturati nei contesti non formali e informali.
- Elaborare ipotesi per un proprio progetto di vita, anche a partire dall'identificazione dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento scolastico e tenendo conto delle passioni e dei talenti maturati e messi in campo nei vari contesti di vita.
- Sapersi documentare sulle questioni significative per sé e per la propria vita, valutare le opinioni altrui con autonomia di giudizio e confrontarsi con diversi orizzonti valoriali.
- Saper prendere decisioni in modo consapevole, riflettendo con spirito critico sulle diverse ipotesi che si profilano senza lasciarsi condizionare dai gruppi e dalle mode.
- Riflettere sull'educazione ricevuta, sui modelli di vita acquisiti in famiglia, su quelli proposti negli ambiti di socializzazione secondaria e valutarne la portata, anche in vista di scelte personali consapevoli.
- Saper prendere una posizione personale, motivando e argomentando le proprie ragioni, ma mantenendo sempre la capacità di ascoltare e, se del caso, accogliere quelle altrui.

Responsabilità nei confronti degli altri

- Saper mantenere un atteggiamento corretto e cordiale con tutti, cercando di intrecciare relazioni positive e di aprirsi a rapporti più profondi di amicizia e di solidarietà.
- Partecipare ad esperienze di volontariato organizzato, assumendo impegni ragionevoli ed impegnandosi a portarli a termine.
- Partecipare in modo corretto alle competizioni sportive e farsi promotore di esperienze miranti a promuovere il fair play sportivo in ogni circostanza.
- Riflettere sulle esperienze compiute, rielaborarle in vista di una progressiva costruzione della propria identità personale e del proprio progetto di vita, facendone oggetto di confronto franco con le altre persone, specialmente se hanno condiviso le stesse esperienze.
- Conoscere il regolamento scolastico e le norme di funzionamento degli Organi Collegiali.
- Portare un contributo attivo alla vita della comunità scolastica, partecipando ai momenti di decisione collegiale attraverso le proprie proposte ed assumendo compiti e impegni da

assolvere con responsabilità.

- Comprendere i principali stereotipi culturali che riguardano le diverse tipologie di persone che possono essere emarginate ed assumere atteggiamenti corretti e inclusivi nei loro confronti.
- Saper ascoltare le altre persone, rispettarne le opinioni e portare un contributo attivo nelle attività di gruppo.

Responsabilità nei confronti del mondo

- Cogliere il significato generale di espressioni come “globalizzazione”, “società complessa”, “società liquida” e individuarne alcuni esempi pertinenti a partire dai propri mondi vitali o dalle comunicazioni mass-mediatiche.
- Conoscere diverse prospettive etico-valoriali e coglierne analogie e differenze.
- Riconoscere gli scopi, le motivazioni e i linguaggi principali utilizzati nei messaggi pubblicitari, cercando di leggerli con spirito critico.
- Identificare i principali beni artistici e culturali del territorio, essere in grado di collegarli alla cultura e alla tradizione che hanno consentito di produrli, di descriverli e presentarli a persone che provengano da altri luoghi o culture.
- Partecipare con disponibilità e capacità di ascolto ad iniziative di dialogo interculturale e interreligioso proposte a scuola, assumendo un atteggiamento inclusivo e dialogico nei confronti di tutti.
- Confrontarsi con diversi modelli di vita, economici e di consumo, cogliendo le differenze tra i diversi Paesi del mondo e individuando le ragioni di alcuni fenomeni oggi significativi, come quelli migratori.
- Cogliere i limiti della odierna *società dell’informazione*, riconoscere stereotipi e “fake news” diffuse attraverso i *new-media*, orientarsi verso la rielaborazione critica che è caratteristica peculiare delle *società della conoscenza*.

Obiettivi di apprendimento per il triennio della scuola superiore

Responsabilità nei confronti di sé stessi

- Sapersi orientare autonomamente nell'apprendimento, identificare i tempi e le strategie più adeguati per i propri stili cognitivi, pianificare adeguatamente il proprio lavoro e identificare gli approfondimenti opportuni per personalizzare quanto appreso.
- Elaborare un vero e proprio “progetto culturale” che si vada ad intrecciare con il proprio progetto di vita e che includa sia i progetti di studio e formazione per il futuro, sia i grandi temi su cui concentrare le proprie energie in senso “gratuito” e per la propria crescita culturale.
- Esprimere con consapevolezza i propri orientamenti valoriali, saperli argomentarli in modo coerente (anche in riferimento ad alcune delle principali teorie etiche) e servirsene per esprimere un’opinione motivata su questioni eticamente rilevanti.
- Saper rendere ragione delle decisioni prese, riconoscendo anche i propri errori ed assumendosene la responsabilità, mettendo in atto comportamenti adeguati a riparare eventuali torti commessi.
- Cogliere il significato complessivo dell’educazione ricevuta e dei percorsi formativi compiuti, anche a scuola, identificando in che modo abbiano contribuito a costruire la propria identità e facendone la base di partenza per i progetti futuri.

Responsabilità nei confronti degli altri

- Assumere comportamenti adeguati ai diversi contesti, relazionandosi in modo corretto con le persone, ma anche tenendo conto di alcune esigenze specifiche che caratterizzano i differenti ambienti di vita e di lavoro.
- Essere in grado di ideare e progettare iniziative di solidarietà, coinvolgendo anche altre persone nei propri progetti e facendo ciò che è necessario per metterli in atto concretamente.
- Saper compiere analisi riflessive delle esperienze di vita, anche attraverso forme espressive tipiche della scrittura autobiografica (diari di bordo, scritture narrative, ecc.).
- Saper farsi animatore della vita scolastica, contribuendo in modo attivo alla costruzione della comunità di apprendimento, elaborando proposte e coinvolgendo altre persone nei progetti orientati alla costruzione del bene comune.
- Conoscere le principali Dichiarazioni dei Diritti e dei doveri, cogliendone gli impliciti etici.
- Saper identificare diversi paradigmi etici cogliendone le peculiarità.
- Individuare negli ambienti di vita forme di marginalità e discriminazione e mettere in atto azioni specifiche miranti ad affrontare e risolvere tali situazioni.

Responsabilità nei confronti del mondo

- Cogliere e apprezzare il valore di espressioni artistiche e culturali che provengono da culture diverse dalla propria.
- Contribuire a promuovere una sana cultura dello sport, coinvolgendo anche persone più giovani in iniziative, manifestazioni ed esperienze umanamente formative attraverso l'attività sportiva.
- Saper elaborare teorie critiche sulla comunicazione di massa, servendosi degli strumenti culturali messi in campo dalle scienze sociali.
- Saper entrare in comunicazione significativa con persone che appartengono a culture diverse dalla propria, attivando strumenti di dialogo per cogliere il loro punto di vista ed avere accesso alle loro culture.
- Identificare in modo autonomo alcune delle ragioni delle principali sperequazioni che caratterizzano il nostro Pianeta, collegando ad esse le ragioni dei fenomeni migratori, di molte guerre "dimenticate", ecc..
- Cogliere le ragioni per cui, nelle *società della conoscenza*, sia importante evitare ogni forma di imperialismo culturale, salvaguardando una sorta di "biodiversità delle culture", per realizzare un'autentica *democrazia cognitiva*.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Uno sguardo attento sull'esperienza e sui mondi vitali degli allievi

La presente proposta formativa non vuole configurarsi come un corso "teorico" di etica filosofica o di sociologia, ma si caratterizza per l'intenzione di utilizzare alcuni strumenti culturali (che fanno anche riferimento a tali discipline) al fine di aiutare gli allievi ad esplorare la propria esperienza di vita e a mettere in collegamento gli apprendimenti scolastici con quelli maturati nei contesti non formali e informali.

È importante che i problemi etici vengano sempre collegati al vissuto dei bambini e dei

ragazzi, in modo che essi non abbiano mai l'impressione di porsi di fronte ad essi nella qualità di spettatori o di "giudici", ma sempre abbiano la percezione che si tratta di questioni che li possono riguardare e chiamare in causa in prima persona. Il fatto di predisporre delle iniziative e delle esperienze in cui coinvolgerli è, in questo senso, una strategia coerente e feconda sul piano euristico: ci riferiamo, in particolar modo, ad esperienze di volontariato, di solidarietà attiva e di cura fattiva del bene comune a partire dalla comunità scolastica di cui gli studenti fanno parte.

Quello che Jonas identifica come "principio-responsabilità" è importante che venga visualizzato e metabolizzato innanzitutto per via esperienziale, a partire dalle piccole responsabilità quotidiane che ciascuno è chiamato ad assumersi e, rispetto alle quali, può sempre chiedersi quale sia stato il grado di fedeltà o infedeltà, facendosi una sorta di "esame di coscienza".

Imparare a chiedere aiuto e consiglio per orientarsi nelle proprie scelte, ma anche a chiedere scusa alle persone rispetto alle quali si siano commesse delle mancanze, fa parte degli aspetti relazionali delle competenze etiche che è importante promuovere e valorizzare. In ogni caso i docenti gestiranno il rapporto con gli allievi, su tematiche così delicate, avendo sempre cura di mantenere un atteggiamento dialogico e accogliente nei confronti delle persone. In particolare si porrà grande cura nell'evitare che la segnalazione di eventuali comportamenti inadeguati si possa mai tradurre in una sorta di "giudizio" sulla persona come tale.

Il clima di apprendimento

Il clima di apprendimento è adeguato all'età degli allievi e si svolge in un contesto prevalentemente ludico nella scuola dell'infanzia, si apre gradualmente ai primi contributi di carattere culturale nella scuola elementare, privilegia le attività di approfondimento dialogico nella scuola media e si confronta in modo serio e strutturato con problematiche culturalmente significative nella scuola superiore.

Uno spazio adeguato dovrà essere dato ad esperienze di carattere "riflessivo", svolte in forma laboratoriale, in cui ogni persona venga messa in contatto con il proprio mondo interiore, riprendendo l'esortazione socratica a conoscere sé stessi di cui si è parlato in premessa. Per questo si è fatto più volte riferimento alla necessità di riscoprire il valore del silenzio, che non è un momento di "vuoto" (di parole), ma può configurarsi come un momento molto ricco e "pieno" di quell'esperienza di sé che il frastuono di un mondo che non ama riflettere può rischiare di oscurare. Questa modalità di apprendimento è perfettamente compatibile, anzi certamente valorizzata, dal fatto di poter lavorare anche in piccoli gruppi o con un approccio personalizzato ai singoli studenti.

Per questa ragione i differenti strumenti culturali saranno utilizzati in un'ottica interdisciplinare, valorizzando al massimo il loro "potenziale formativo" in riferimento ai mondi vitali degli allievi e tenendo conto della specificità delle diverse età e dei diversi gradi di scuola.

Non mancheranno riferimenti all'attualità e ai fatti di cronaca che più significativamente abbiano catalizzato l'interesse dell'opinione pubblica, anche per le questioni etiche che risultano in essi implicate.

Dal punto di vista dell'organizzazione dell'azione didattica si potrà anche considerare l'opportunità di costruire gruppi di studenti "in verticale", in cui persone di età diverse possano proficuamente interagire insieme, valorizzando le competenze e l'esperienza dei ragazzi più grandi in percorsi di tipo attivo, in cui coinvolgerli in forme di "reciprocal teaching".